

## **RENATO SORU**

Nato il 6 agosto 1957 a Sanluri (Cagliari), si laurea in Discipline Economiche e Sociali all'Università "Bocconi" di Milano. Dal 1985 al 1990 lavora a Milano, nella CBI Merchant.

Nel 1994 avvia Czech On Line, la prima società ad offrire servizi Internet commerciali nella Repubblica Ceca. Negli anni la società sviluppa la sua presenza nell'intero Paese e viene poi acquisita da Telekom Austria.

Nel 1998, dopo la liberalizzazione del mercato italiano delle telecomunicazioni, fonda Tiscali, cresciuta molto rapidamente fino a diventare, nel 2003, uno dei più grandi operatori di servizi Internet in Europa.

Nel 2004 lascia la sua attività di imprenditore per impegnarsi in politica. Il 12 giugno 2004 è eletto Presidente della Regione Sardegna con 478.692 voti (50,16%) nella lista Regionale "Sardegna Insieme con Renato Soru". È presidente della Regione fino al novembre 2008, diventando nel frattempo anche uno dei fondatori del Partito democratico in Italia.

A fine 2009 rientra in Tiscali, per rilanciare l'azienda e posizionarla sul mercato della comunicazione integrata dei nuovi media e dei nuovi servizi Over The Top.

Nel maggio 2014 si candida alle elezioni europee con il PD nella circoscrizione Italia insulare ed è eletto con 182.687 preferenze. Nel suo mandato a Strasburgo, è titolare della commissione ECON per gli affari economici e membro sostituto della commissione ITRE, per le tematiche legate alla ricerca, all'energia e all'industria. Inoltre, ricopre la carica di Presidente della commissione politica per la sicurezza e i diritti umani all'interno dell'assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo. Non si ricandida nel 2019.

Nel maggio del 2019 torna in Tiscali a seguito di un cambio nell'azionariato e assume la carica di amministratore delegato fino al maggio 2022, per poi diventare presidente di Tiscali Spa.

L'11 novembre del 2023 annuncia la sua candidatura a Presidente della Regione, a capo di una coalizione formata da partiti e movimenti di ispirazione sarda, sardista, indipendentista ed europeista.